

Aveva forse 4-5 anni, un lessico limitato e non sapeva ancora né leggere né scrivere, eppure non passava giorno senza che sfogliasse con mai esausto divertimento quelle pagine di fumetti a colori. Splash, bang, lampadine accese e lampeggianti zig zag... non sapeva leggere ma quelle onomatopee e metafore visive le aveva subito apprese, e quelle nuvolette stava presto a riempirle di parole inventate: se le nuvolette erano tratteggiate era certamente qualcosa di sussurrato - gridato o ascoltato al telefono se puntute. Topolino, la banda bassotti, Qui Quo Qua, zio Paperone e naturalmente Paperino costituivano un mondo

di facile "lettura", grazie a una grammatica visiva consolidata nella sua semplicità. Crescendo, quel bambino scoprirà un linguaggio visivo e delle storie sempre più articolate: Tex, Diabolik, le tavole Bonelli, Gipi, i supereroi di carta americani o i manga giapponesi. Eppure, quando in edicola vede un Almanacco di Topolino, nostalgia e fascinazione hanno il sopravvento e l'acquisto è compulsivo: quante cose ha imparato da quei fumetti e quante cose si possono ancora oggi insegnare attraverso il linguaggio dei fumetti! Numerose negli anni le pubblicazioni dedicate ad



apprendere questo linguaggio, destinate a futuri fumettisti o semplici appassionati, come i “classici” manuali di McCloud, Roman o – fra gli italiani – quello di Becciu. Ma sono soprattutto gli insegnanti di scuola d’infanzia e primaria, che conoscono quel bambino, a trovare sempre più motivazioni pedagogiche e didattiche per usare i fumetti in classe. A partire almeno dal bel manuale di Volpi, del 1979, di Detti (1984) o di Tirocchi-Praticchizzo (2005), fino ai tanti blog e proposte didattiche condivise in rete: sanno che attraverso il fumetto a quel bambino possono insegnare non solo a disegnare, ma che attraverso il linguaggio delle vignette quel bambino apprende i primi rudimenti del montaggio spazio-temporale (quindi di logica), impara a raccontare storie, impara a leggere... con l’apprendimento più efficace: quello ludiforme e di scoperta.

Si ringrazia il **Prof. Manlio Piva** per aver accettato il nostro invito a collaborare con questa introduzione e il supporto alla mostra bibliografica e alla lezione dedicata al Centenario.

*Ricercatore FiSPPA - Unipd*

*Docente di Educazione Artistica e Educazione Mediale*

*Docente di Didattica dell'audiovisivo e del Multimediale*

